

**SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO,
RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA**

**BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA MELO
N. 3 DEL 19 MARZO 2019
- SPECIALE PROTEZIONE ANTIBRINA -**

A partire da oggi e per le prossime giornate OSMER ARPA FVG prevede cielo sereno con temperature minime in netta diminuzione. Si raccomanda di consultare il sito di OSMER ARPA FVG www.osmer.fvg.it nel box relativo all'allarme gelate al link <http://www.meteo.fvg.it/gelate.php?ln=>

E' noto che per le colture frutticole il pericolo si concentra dalla ripresa vegetativa fino a poco dopo la fine della fioritura. Durante la notte, piante e terreno perdono calore per irraggiamento nell'atmosfera e la temperatura ambientale si abbassa. L'irraggiamento è massimo nelle notti caratterizzate da cielo sereno, aria asciutta e assenza di vento.

Quando la temperatura scende sotto il valore critico per la specie e la fase fenologica, si verificano danni agli organi vegetativi, in particolare agli organi fiorali. Il sistema di difesa più efficace è l'irrigazione sopra chioma (impianto antibrina).

Il melo, in particolare le varietà Pink Lady, Granny Smith e Gala, si trovano in una fase fenologica molto delicata e sensibile alle basse temperature come indicato nella tabella sotto riportata:

SENSIBILITA' AL GELO DEL MELO IN DIVERSI STADI FENOLOGICI (fonte, Beratungsring 2018)

 Orecchiette di topo	<i>Fleckinger</i>	<i>BBCH</i>	TEMPERATURE MEDIE ALLE QUALI VA AZIONATO L'IMPIANTO ANTIBRINA
	Fase C3	10	-3 C°
 Comparsa dei mazzetti fiorali	Fase D	53	-2 C°
 Bottoni verdi	Fase D3	56	-2C°

Per essere efficace l'irrigazione antibrina deve essere azionata prima che la temperatura ambientale provochi il congelamento dei succhi cellulari e consecutivo danni ai tessuti.

In caso si decida di azionare l'impianto antibrina **è fondamentale verificare** la disponibilità di acqua, che l'impianto sia efficiente e che non vi siano perdite di carico lungo le tubature (es. per rottura di alcuni tratti di tubo).

Si consiglia inoltre:

- una pioggia d'irrigazione pari a 3,5-4 mm/h;
- di evitare l'azionamento dell'impianto in presenza di vento in quanto aumenta l'evaporazione dell'acqua appena distribuita raffreddando di più l'ambiente e compromettendo i risultati dell'irrigazione;
- di cessare l'irrigazione solo quando al mattino la temperatura inizierà a salire sopra lo zero.